

KIMIYYA
Le donne attrici del dialogo

2017.09.13

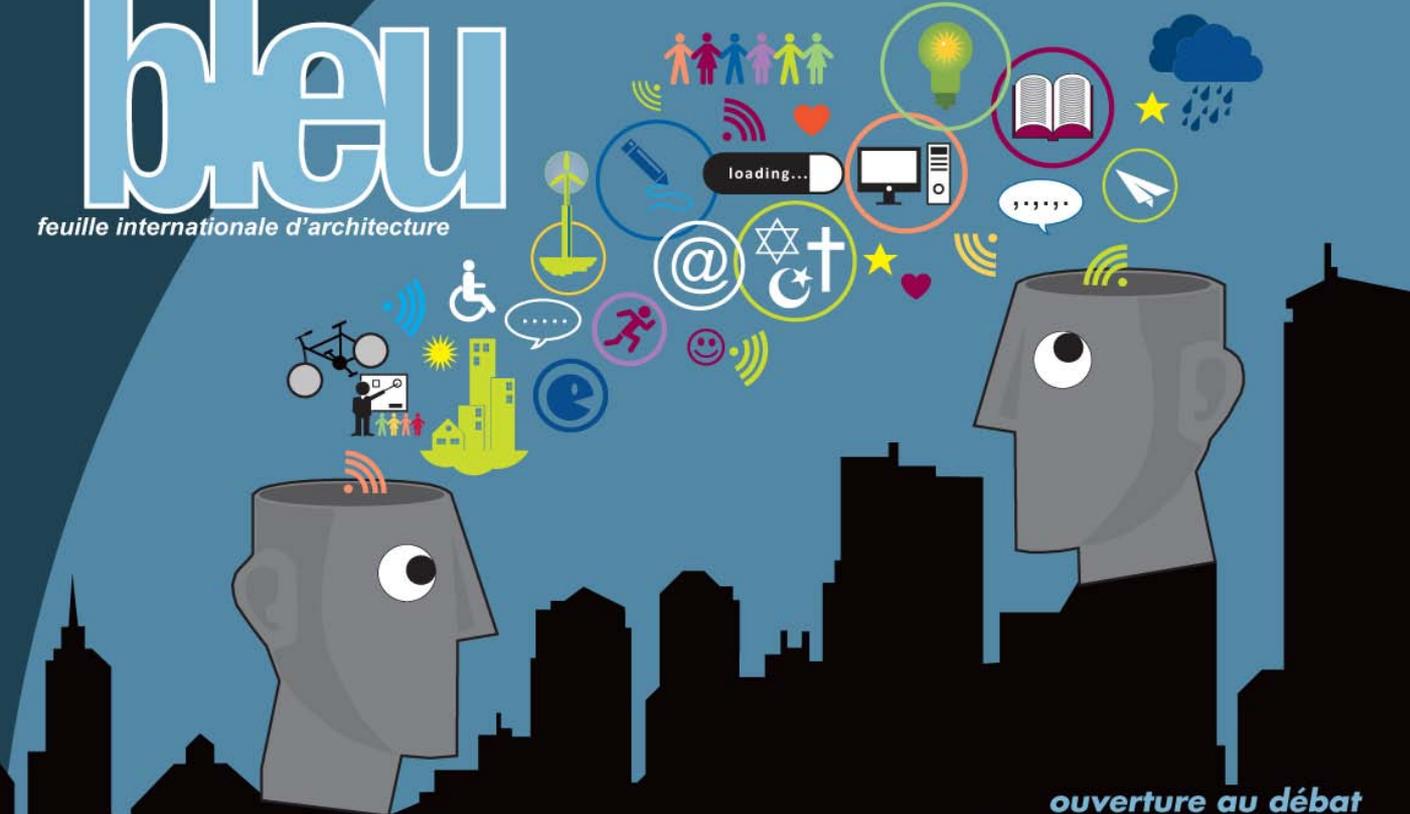
n°4 / 2017 € 5,00

ISSN 0008-68-78
 ISBN 8-88-8497-248-4
 ISBN 89-8497-248-4



le carre bleu

feuille internationale d'architecture



**donne e città
interculturali**

Massimo Pica Ciamarra

ouverture au débat
towards the city of dialogs

Aut. Trib. di Napoli, n.31 del 26.04.07 - Tariffa Regime Libero: Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - 70% - DCB Napoli

La «città del dialogo» non è una città ideale o utopica

la città è sempre stata il luogo dove persone di diverse origini interagiscono e condividono obiettivi comuni. In questo senso non c'è nulla di nuovo.

La dimensione delle recenti ondate di immigrazione solleva però preoccupazioni circa relazioni interetniche, discriminazioni e disuguaglianze sociali.

Oggi quindi le città devono riaffermare i benefici delle diversità, combattere discriminazioni, promuovere interazioni.

Dal 1997 la **Fondazione Mediterraneo** e le sue reti sostengono progetti sulle "città interculturali«;

dal 2016 quello della "**Federazione Anna Lindh Italia**« :

condividere l'azione con le reti della "Fondazione Anna Lindh"

in 42 paesi euro-mediterranei

affrontare insieme le sfide che cambieranno il modo di vivere nelle città



Riunendo praticanti e teorici dei diversi paesi si analizzano

le possibili trasformazioni nelle città del Mediterraneo e si riflette

su come creare ed attuare politiche interculturali

mobilizzare le conoscenze

facilitare la comunicazione

proporre principi comuni

rafforzare il partenariato

approfondire la comprensione teorica

sviluppare strumenti

su condizioni, strategie, principi per la creazione di politiche interculturali

tra i diversi attori e creare un quadri di analisi comparative

per politiche e quadri progettuali

nuovi legami tra ricercatori e partner di progetto nelle diverse città

di quanto riguarda le azioni di chi è sul campo

che contribuiscano alla ricerca sulle dinamiche interculturali

l'equilibrio fra 3 orientamenti

**determina natura e impatto di programmi e politiche
su integrazione e relazioni tra i cittadini :**

- **Diversità :** *riconoscere e proteggere la diversità*
- **Discriminazione :** *denunciare la disuguaglianza e tutelare i vulnerabili*
- **Dialogo :** *facilitare l'incontro, ridurre i divari*

3 accezioni del termine "interculturale"

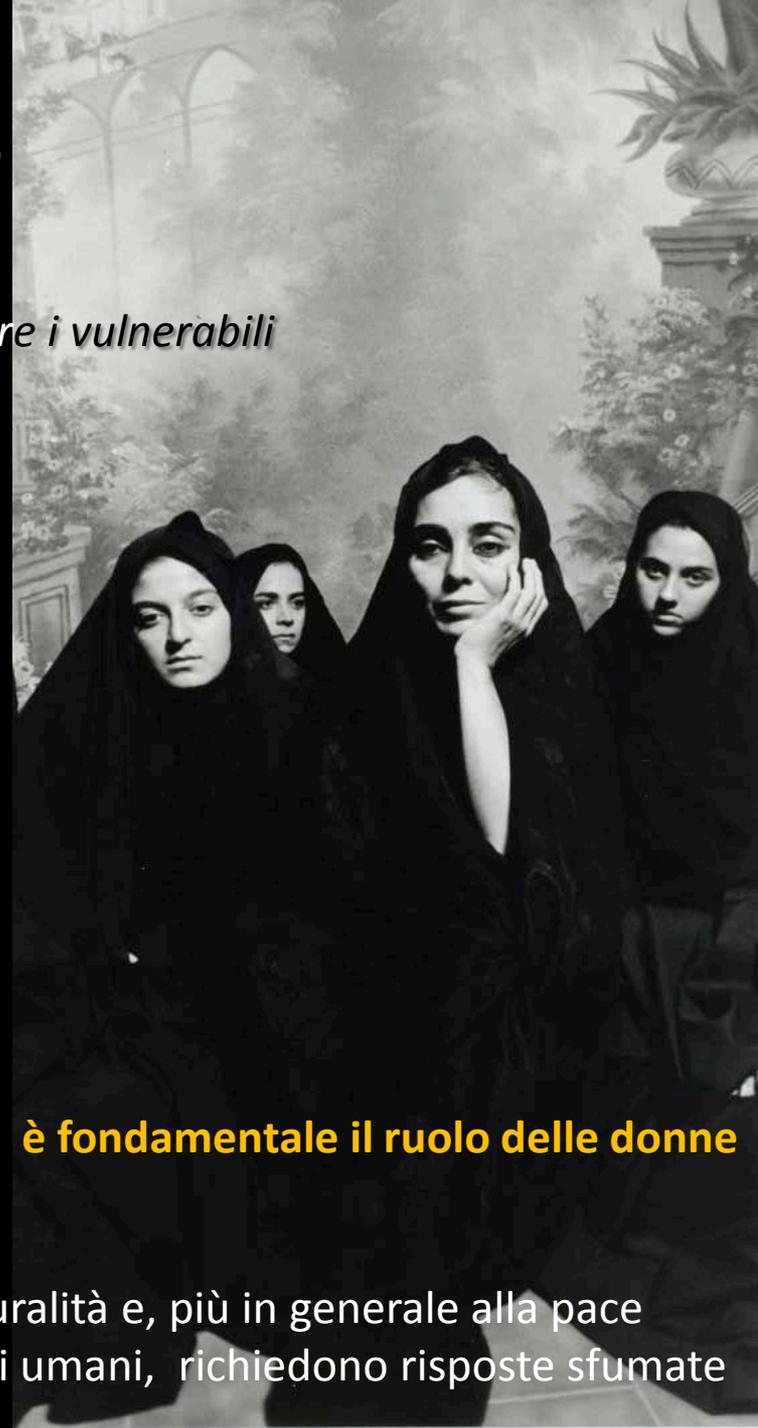
nel contesto mediterraneo

- **fenomeno sociale :** *contatto di persone diverse*
- **politica pubblica o ideologia :** *"interculturalismo"*
- **filosofia o visione del mondo :** *etica relazionale*

da intrecciare attraverso una visione sistemica

per

- sensibilizzare i cittadini ai benefici della diversità
- combattere la discriminazione
- promuovere attivamente interazioni positive



è fondamentale il ruolo delle donne

Le domande sul ruolo delle donne in relazione all'interculturalità e, più in generale alla pace e alla loro posizione nei confronti di tutti gli esseri umani, richiedono risposte sfumate

La pace è questione politica

ed è anche la ragione fondamentale della comunità politica

Gli esseri umani possono eliminare
la violenza attraverso un patto sociale
che è patto politico,
finora implementato
Solo nell'ambito degli stati nazionali dove
la comunità politica è dichiarata sovrana
e ordina la società canalizzando la violenza

Il potere, se è democratico, lo userà per
il bene pubblico: altrimenti è deriva
verso la violenza interna
cioè è fallimento della comunità politica.

Non si tratta necessariamente di violenza
armata: ci sono le violenze economiche o
sociali. Le città sono il luogo principale
dove queste violenze si realizzano.

Trasformare le città in "**Città del dialogo e della pace**" è una responsabilità politica
che continuiamo a sollecitare per
trasformare l' "amore per il potere" in "potere d'amore"
indispensabile per il dialogo e la pace



'A tornado of evidence...a blast of good sense'
The Economist



Johan Norberg
Préface de Mathieu Laine

NON CE N'ÉTAIT PAS MIEUX AVANT

10 bonnes raisons
d'avoir confiance
en l'avenir

10 ragioni per le quali avere fiducia nel futuro

convincenti, meno però quella che riguarda l'ambiente: dati puntuali, documentano balzi in avanti di alcune aree urbane, non si riferiscono all'intero pianeta

perché c'è nostalgia del passato ?

fra le 10 ragioni, manca il «paesaggio»
che incide/riflette abitudini, comportamenti, stili di vita



inoltre, non secondario, i dati su “libertà” e “eguaglianza”
specie per quanto riguardano le donne
registrano trend positivi
ma qui influenzati da l'ottica dell'autore

nel mondo della globalizzazione si rafforzano le identità

Retrotopia

utopia che diffida del futuro e auspica ritorni al passato
sdogana un neologismo datato - mostra i pericoli dell'aspirare al passato

Zygmunt Bauman

modi diversi d'intendere il paesaggio



Stati Uniti

National Monuments, enormi estensioni incontaminate

Europa

impregnata di storia, quindi di indissolubili intrecci



siti UNESCO nella lista del Patrimonio dell'Umanità

- **quelli "naturali" netta minoranza**

- **più dell'80% "artificiali"**

eccezionali più che rari quelli prodotti nel secolo scorso

l'Art.9 della Costituzione Italiana

fondamentale, ma insufficiente

i nostri paesaggi da tempo

costantemente peggiorano

e alimentano la nostalgia del passato

gli ambienti di vita continuano a peggiorare per l'incapacità di far fronte all'intreccio di 3 fattori

crescita demografica

in Italia, siamo il doppio di 100 anni fa, quasi 5 volte gli abitanti del '700

crescita dello spazio costruito per abitante

per l'evolversi degli standard e la crescita della domanda di mq.

crescita del consumo di suolo e della superficie urbanizzata/abitante

diverso ordine di grandezza rispetto a pochi decenni addietro



RUWEN OGIEN

*L'influence
de l'odeur des
croissants chauds
sur la bonté
humaine*

ET AUTRES QUESTIONS
DE PHILOSOPHIE MORALE
EXPERIMENTALE

GRASSET

nelle aree urbanizzate

-dove si concentrano % sempre maggiori di abitanti-
vi è drastica riduzione della densità abitativa
e adozione di modelli impropri

-importati da altre culture-
che sottovalutano il sostanziale ruolo
dei «luoghi di socializzazione»

le trasformazioni di habitat e paesaggi

hanno conseguenze negative sulla qualità della vita
mentre possono incidere su felicità,
sicurezza, benessere, rapporti umani

1 – Reti di centralità e spazi pubblici

- centri storici Caserta e frazioni (potenziale) - Area Agraria Caserta
- spazi di connessione sociale (alta densità di attrazione e spazi pubblici)
- di progetto:
 - A. frange collinari (riconfigurazione margini agricoli come centralità territoriali accessibili e parcheggi)
 - B. frange pedicellate (nessa in sicurezza aree di rischio idrogeologico (versante NE); riqualificazione area di margine (versante SO))
 - C. frange collinari occidentali (riqualificazione verde e produttiva - comparto tessile knit tessitura e parcheggi)

2 – mobilità e accessibilità

- autostrade
- variante SS 700
- nuova viabilità (velocità e approssimi)
- terreno
- terreno da interrare
- in dimensione per realizzazione della linea Alta Velocità Napoli-Bari (passaggio a livello)
- stazioni ferroviarie
- stazioni di progetto
- soprassesto
- soprassesto
- pole ciclisti (esistenti)

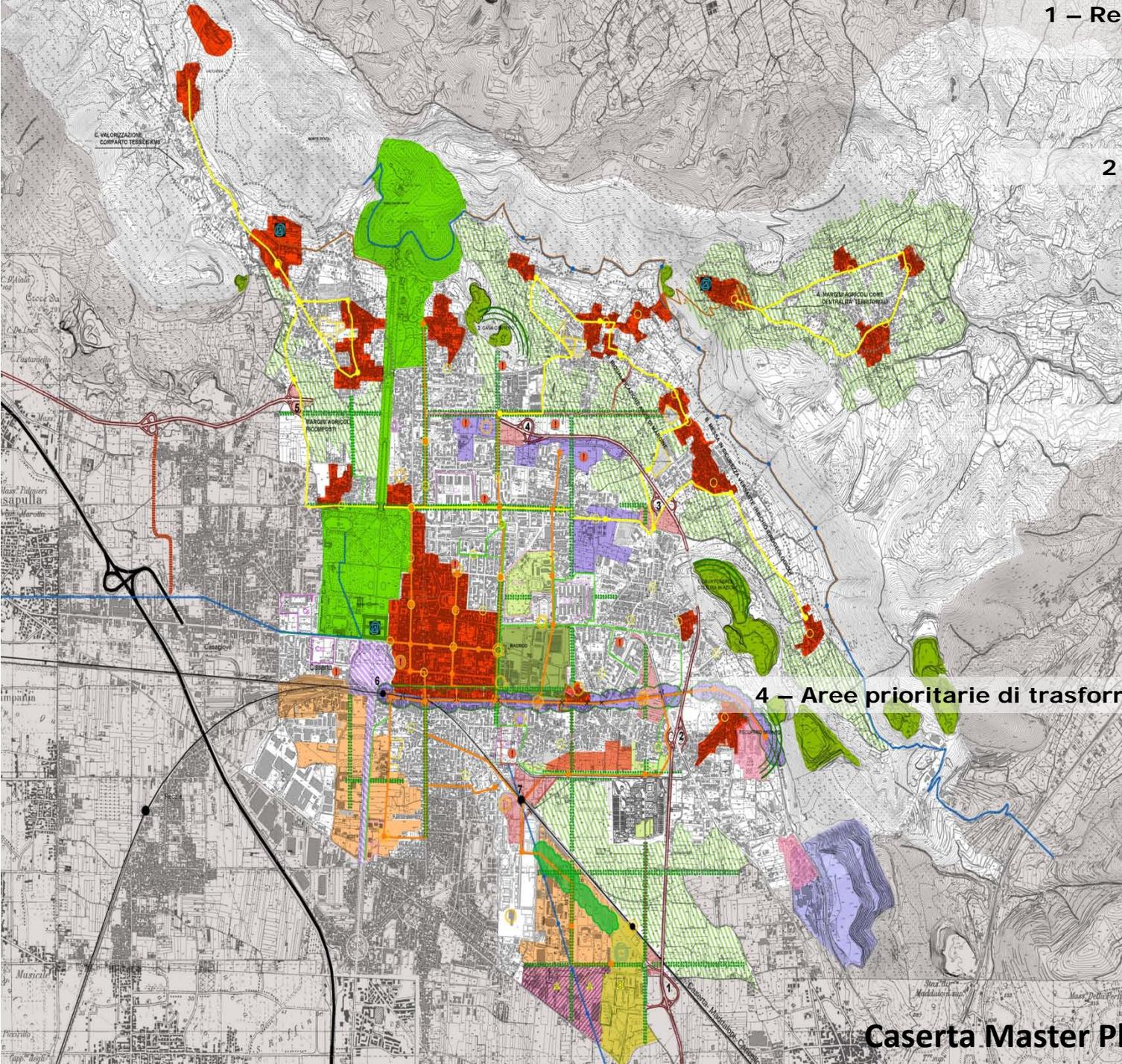
- di progetto:
 - n porte urbane attrezzate
 - aree di condensazione ferroviaria
 - viabilità urbana di progetto
 - grande viabilità di progetto
- mobilità alternativa:
 - reti e nodi viabilità alternativa (servizi dirigenti + persone occupazionali)
 - reti e nodi viabilità alternativa (duali elettrici)
 - scavichi pedonali
 - pole ciclisti integrative

3 – Risorsa ambientale

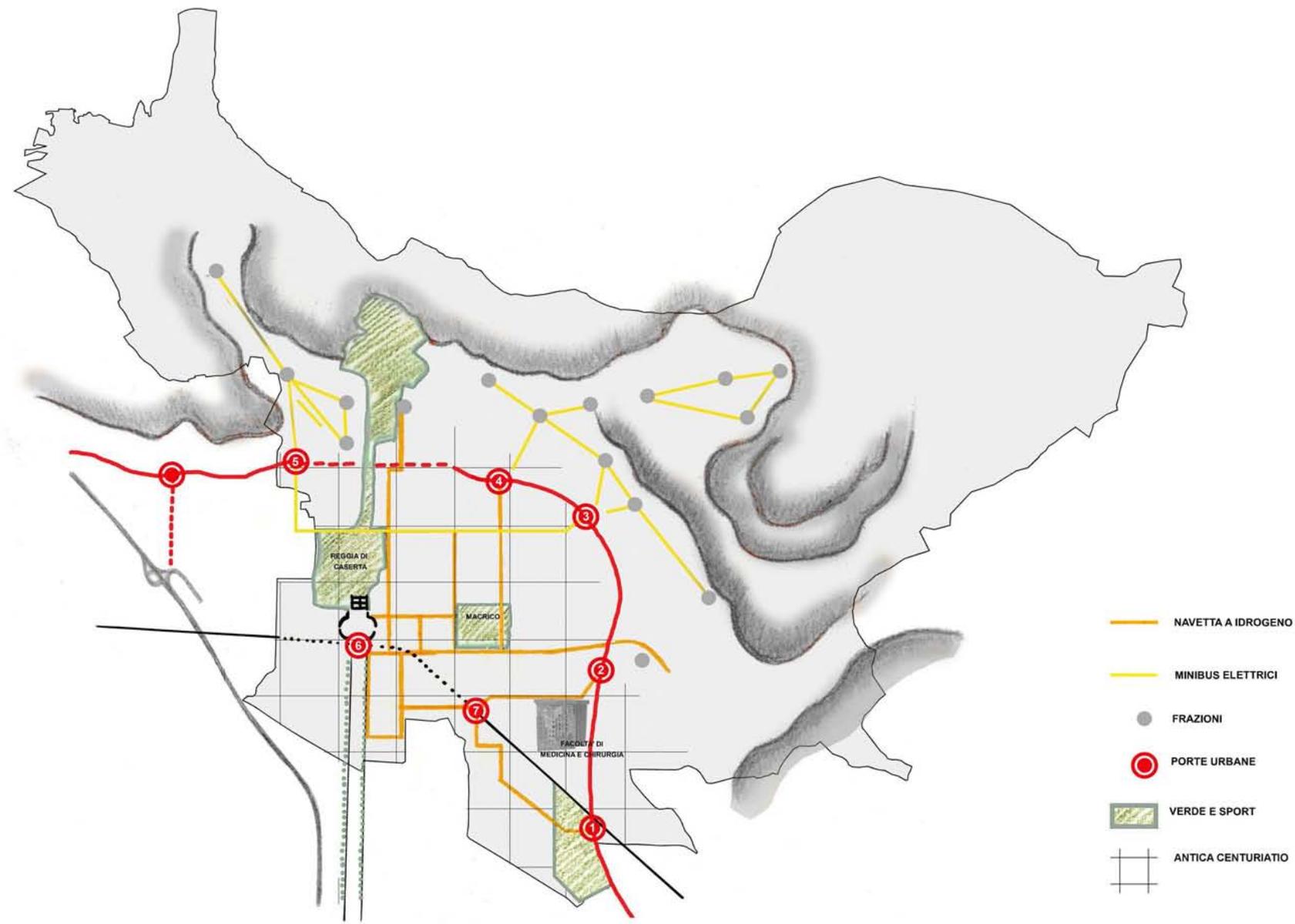
- cave:
 - cave attive
 - cave dismesse (recupero ambientale)
 - area connessa all'attività estrattiva in dimensione
- di progetto:
 - 1. cavea fondale (cultura in azione (spazio arte-cinema-teatro-parco tematico))
 - 2. possibile uso area cimiteriale (recupero convertito cappuccini)
 - 3. recupero urbano (riqualificazione San Cenerentola)
- serbatoi di verde in città:
 - Marcio - area di interesse pubblico - parco urbano (Dl. Delibera n. 45 11/04/2014)
 - parco della Ragga
- reti ecologiche:
 - margini agricoli (preziosi da lasciare e riqualificare)
 - pericoli idrici da neutralizzare
 - pericoli idrici da neutralizzare (1. acquedotti sotterranei; 2. Ragga - borgo San Leucio; 3. San Paolo al Marone - Casertavecchia)
 - perci linee di ricondurre e recuperare urbane
 - verde a rafforzamento della centralità
 - verde di protezione
 - acquedotti tratti interrati

4 – Aree prioritarie di trasformazione e densificazione

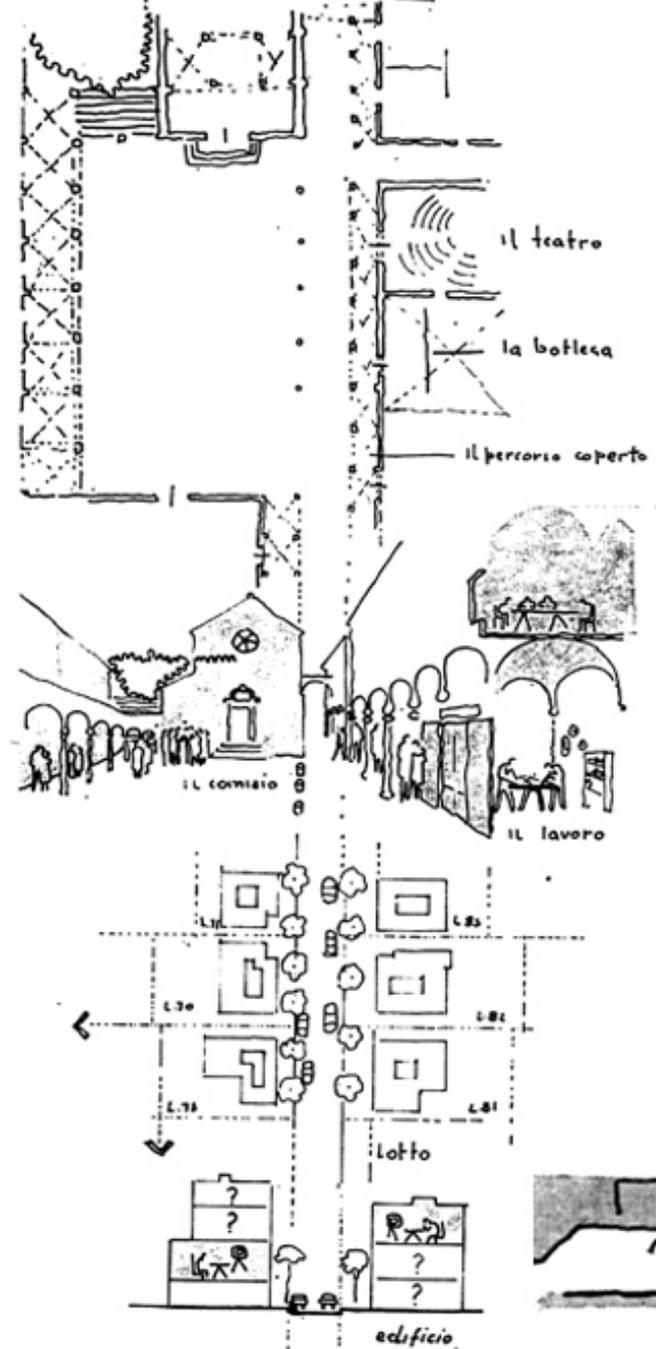
- aree in corso di urbanizzazione:
 - pani di lottizzazione in corso
 - PIP - piani implementativi produttivi di attuazione
 - caserma attiva
 - caserma in via pubblico
 - caserma Sacco - uffici comunali
 - nuovi edifici / aree urbanizzate da 2005 al 2013
 - PIP - piani implementativi produttivi approvato
- di progetto:
 - nuovo potenziale caserma dismesse
 - verde e sport
 - pole scolastiche e della ricerca
 - aree di riqualificazione urbana
 - urbanizzazione basati reti (riconfigurazione aree regole (PTCP))
 - città dello sport
 - area di attenzione
 - C/a caserma Ferrari - Orsi - verde e sport
 - C/b caserma Ferrari - Orsi - recupero edilizio alloggi e funzioni urbane
 - C/c caserma Borzacci
 - C/d caserma Borzacci - antico mulino (rete delle acque)
 - C/e ex mulin Pecci - Alghisa - antico mulino (rete delle acque)
 - C/f caserma Anico - recupero edilizio alloggi e funzioni urbane
 - C/g distretto amico
 - C/h caserma Brigone - ecceller
 - area protetta (D.L. n. 17/11/2001)
 - cittadella militare



mobilità e accessibilità



trasformazione e densificazione



luoghi di condensazione sociale

- nuclei di attrezzature integrate
- organizzano il sistema dei servizi
- generano occasioni di socializzazione
- proiettano il centro verso l'esterno



Le site de l'éco-campus s'étend pour 180 ha environ au sud de la nouvelle ville de Tamansourt.
La route qui longe la limite nord du site conduit à Marrakech à l'est et, à l'ouest, à la côte marine d'Agadir et Casablanca

L'éco-campus, ainsi que le site militaire à l'ouest, demandent que cette route soit adaptée aux nouvelles exigences, avec de voies séparées pour garantir les meilleures intersections avec les rue secondaires branchées.

Vers l'ouest, avant la limite de l'aire militaire, le site de l'université est traversé par deux lignes électriques dont le projet prend en compte les contraintes.

Le site est plutôt plan, traversée par un petit canal d'irrigation [seguja] qui suit un tracé en boucle qui rentre du sud-est pour sortir du site vers le sud-ouest :
à son intérieur une légère concavité verte.

Le programme prévoit 880.000 m² STHO env.,
à part de surfaces sur une réserve de 60 ha env.,
pour accueillir 30 futures écoles et centres de recherche.

Le projet prévoit

- l'adaptation de la **viabilité externe** d'approche au campus pour lui donner une allure de route résidentielle avec deux voies, des parterres verts, flanquée par deux routes latérales liées à la route principale seulement en quelques points adaptés à cette fonction ; ces routes latérales sont les seules à permettre les connections piétons et voitures avec les activités aux alentours : cette rue adaptée devient ainsi une grande route verte qui traverse le territoire.

- **trois ronds-points** le long la limite du site de l'université pour réaliser un système de toute sécurité parce que toute relation piétons, voitures, activités utilise les rue latérales, sans aucun problème pour la route principale.

- **les parking « extramuros »** sur la surface totale de 90.000 m² sur le périmètre du site

Les de rond points ont de fonctions importantes :

- la première est de réaliser un système de toute sécurité parce que toute relation, piétons et voitures à la fois, se réalise sur les rues latérales sans aucun problème de sécurité sur la route principale, la connexion avec celle-ci étant possible seulement par les ronds-points, en toute sécurité.
- la seconde est liée sur tout à l'éco-campus parce que deux des trois ronds-points marquent les accès à l'université

L'entrée centrale, sur l'axe de l' **Esplanade de la Paix**, destinée seulement aux piétons, a une forte valeur architecturale : l'Esplanade, en légère pente, bordée par deux portiques, est marqué par le **Cœur du Site**, le **Centre de Conférences** sur la gauche et, vers la droite, par l'aménagement vert qui traverse le site de l'éco-campus.
Sur l'Esplanade de la Paix, une grande œuvre d'art est visible à grande distance.

Au-delà de celle-ci une bande d'environ 10 m de large, à utiliser pour les fonctions typiques des villes du monde arabe près des portes d'accès aux centres historiques :
stationnement de taxis et de bus, kiosques, vendeurs ambulants, entrée aux parkings.



On propose un système compact, urbain, bâti/non bâti en mesure de promouvoir et de simplifier toute relation en son intérieur

- les caractères du site *la seguja, le vert existant, les pentes du sol, la présence de lignes électriques, les conditions d'accès*
- la réalisation par tranches *sans qu'aucune des tranches ultérieures conditionne l'opérativité de celles déjà actives*
- l'importance d'un grand parc vert au sein du campus,

ont suggéré de compacter

- la zone universitaire entre le réseau routier et la seguja
- le système résidentiel et sportif à l'ouest

Une grande avenue bordée d'arbres relie l'accès ouest aux volets universitaires, le long du parc central, donc facilement accessible depuis toutes les résidences.

L'entrée principale à l'eco-campus, où il y aura un arrêt des transports publics urbains, permet l'accès au **Cœur du Site** par l'**Eplanade de la Paix**, un espace piéton légèrement incliné, en mesure même d'accueillir de spectacles et de manifestations.

La légère pente conduit naturellement au niveau central du Cœur du site (374) articulé sur trois niveaux.

A partir de ce niveau, les volets administratif et bibliothèque ont accès direct : avec un étage inférieur et des étages supérieurs, qui favorisent les relations et réduisent les déplacements internes.

Le Volet enseignement est divisé en deux groupes:

- au nord avec un accès facile même de l'Eplanade de la Paix
- au sud directement lié à la grande avenue bordée d'arbres

La route entre les accès voiture, parallèle à la limite nord, se termine à l'est vers la perspective du **Centre de Conférences** et à l'ouest vers le **Volet Culture et Loisir** ; dans sa partie au sud elle relie les **Volet Social Etudiants** et, plus à l'ouest, le **Volet sportif indoor et outdoor** qui à l'avenir pourrait éventuellement profiter d'un accès indépendant

La Mosquée est sur un plan d'eau le long de la seguja et s'avance vers le parc central

Les bâtiments de la 1ère tranche (93.000 m² env. STHO) occupent une surface plus ou moins quadrangulaire :

- un système urbain compact de moins de 10 ha
- avec des distances internes de l'ordre de 200 m
- à de niveaux intermédiaires, en général
- avec un seul niveau au-dessous et un niveau au-dessus

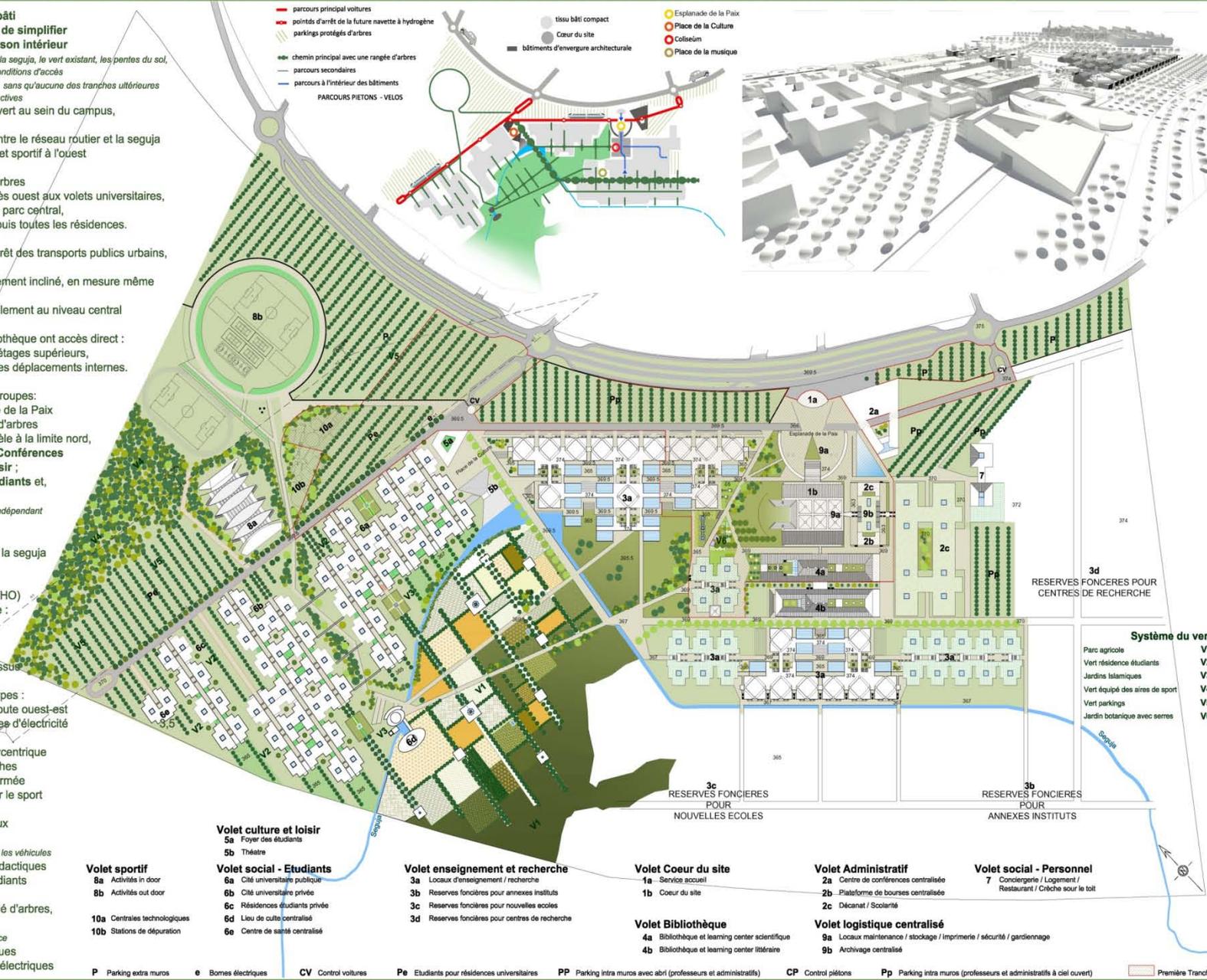
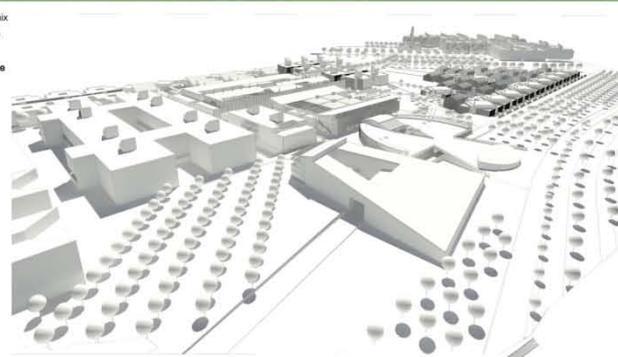
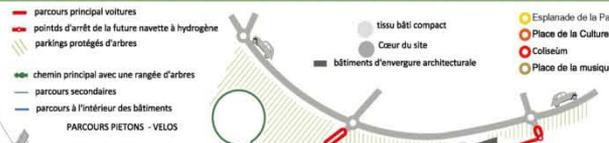
La circulation au sein de l'éco-campus est de trois types :

- **voitures** accès de l'extérieur, le long de la route ouest-est avec un trait vers le sud parallèle aux lignes d'électricité km env. décal pour un service de navette
- **vélos-piétons** une allée bordée d'arbres, barycentrique dans le site, sur laquelle convergent plusieurs branches secondaires, dont l'une, une boucle fermée passe sur la partie supérieure du cratère pour le sport
- **piétons** réseau interne aux bâtiments qui les relie également entre eux

la viabilité à l'intérieur du campus *très limitée pour les véhicules*

- un axe qui longe le système des activités didactiques et administratives et tourne vers les résidences étudiants *dans l'avenir avec de navettes à hydrogène*
- tout autre chemin, un réseau très riche bordé d'arbres, est réservé aux piétons et aux vélos *mais toujours disponible pour les véhicules de secours ou de service*

Les parkings sont équipés de bornes électriques pour les véhicules hybrides ou électriques



SCHÉMAS DE PRINCIPES

L'éco-campus de Tamansourt, dans sa conception architecturale, est une expérience exemplaire en termes de développement durable dans le cadre d'une dynamique globale de l'Université Cady Ajjad dans son ensemble.

ENERGIE

- le campus est un tissu urbain compact où la densité élevée favorise les rapports entre les usagers, réduit la consommation d'énergie ainsi que les déplacements internes: ces derniers même pour de typologies qui s'organisent autour du niveau central en tant que barycentrique

- prévoit des parcours piétons ombragés et, toujours que possible, liés à des espaces verts, lieux de socialisation, plans d'eau

- l'exploitation d'énergie géothermique, photovoltaïque et éolique détermine un complexe qui consomme moins de ce qu'il produit

- l'eau détermine un circuit vertueux : récolte de l'eau de pluie à réutiliser pour de nécessités de service, récupération des eaux noires à réutiliser dans les aires agricoles en 1ère tranche pour la production d'énergie en de tranches à venir pour de raisons d'échelle

- une ventilation naturelle importante est liée à l'adoption systématique de noyaux escaliers/ascenseurs, « tours du vent »

Le pré-bilan énergétique qui considère l'usage des espace pour 12 H/jour avec 0.8 de coefficient de contemporanéité prévoit une consommation moyenne de 23+25 kWh/mq*an en énergie électrique faible et forte tandis que l'énergie photovoltaïque et éolienne est 15+20 kWh/mq*an.

L'énergie électrique étant le vecteur énergétique primaire pour les pompes à chaleur, la consommation réelle est 12+17 kWh/mq*an : ce qui permet de qualifier le complexe universitaire comme NZEB (Nearly Zero Energy Building) selon les standard européens (Diréctive EPBD-23010/31/UE).

PROTECTIONS / ENVELOPPES

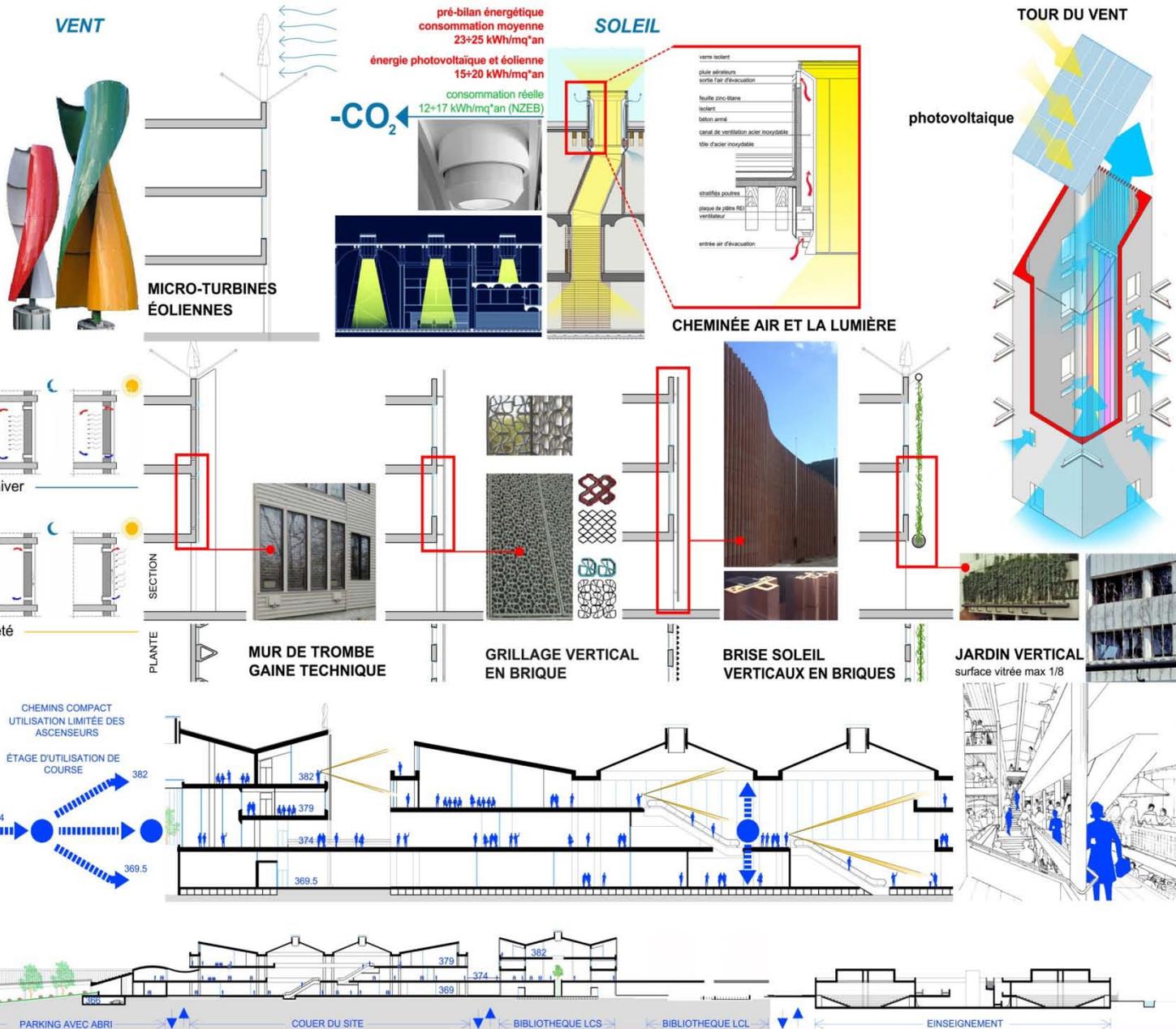
- les enveloppes des bâtiments sont ombragées par de systèmes de protection solaire en terre cuite (murs) et de pergolas (toitures terrasses)
- de jardins verticaux sont prévus (en de tranches à venir)

CONNECTIONS

- l'implantation du projet dans le site interprète le contexte et modèle le paysage, réorganise le tracé de la seguja en de plans d'eau de fonctions différentes
- le niveau intermédiaire des bâtiments du campus est la plate-forme principale pour les connexions piétons
- remodeler le sol à chaque étape, évite le transport à l'extérieur des terrains d'excavation

DENSITE / CONCENTRATION

- 15.000 personnes en moins de 10 hectares avec des distances internes de l'ordre jusqu'à 200 m



VOLET CŒUR DU SITE - CENTRE DE CONFÉRENCES CENTRALISÉE

Le Cœur du site est l'entité principale du Campus et inclut :
 - l'entrée avec le service accueil, l'orientation et l'information centralisée
 - l'Esplanade de la Paix
 - le Cour du site protégé par de SAS

L'entrée du site dédiée aux piliers, donne accès à l'Esplanade de la Paix, un douze points vers le Cœur du site, bordée de portiques sur les deux côtés avec les ascenseurs sortant du parking en abri

Dans l'eco-campus plusieurs lieux sont conçus pour accueillir des œuvres d'art :
 - le but de prendre en compte de principes majeurs par rapport aux intentions de l'Université
 - de développer des espaces d'animations culturelles, de construction de la nouvelle identité de l'université dans le cadre de la communauté scientifique, littéraire et artistique, de la création d'un lieu de rencontre agréable et de repères urbains.
 - Sur l'Esplanade de la Paix « un Monument à la Paix » journal être réalisé une référence visuelle importante pour l'Université et la Ville.

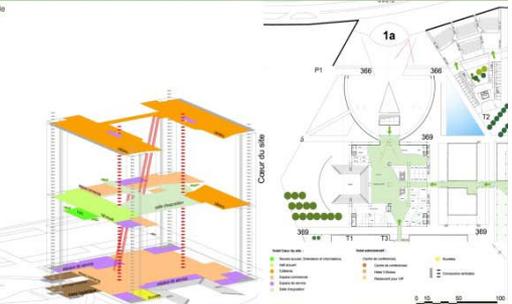
À l'entrée du site, le service accueil, deux portes opposées vers le hall d'accueil, le service orientation, information centralisée, avec 10 guichets.

D'ici, avant le SAS, la perspective s'ouvre sur l'espace central du Cœur du site, sur le hall, la salle d'exposition et le vide (trois hauteurs) qui contiennent les deux escaliers et escalators qui relient les niveaux supérieur et inférieur. Une cafétéria est prévue à ce niveau, 374, ainsi que de boutiques, librairies, pharmacies, coffers.

374 Le niveau principal de référence du système universitaire dans son ensemble, il donne accès :
 - au Collège, encastré dans le volume du Cœur du site
 - au volet Bibliothèque au sud-ouest
 - au volet Administratif au sud-est

369 Le niveau inférieur accessible de la rue de service pour les locaux qui le nécessitent, le bureau de poste, les superettes, accueille de boutiques de tailles différentes, de locaux techniques et de ménage, quatre conciergeries pour l'entrée aux ascenseurs qui lient les trois niveaux.

373 Le niveau supérieur accueille, toutes, quatre cafétérias autour du vide de la grande hauteur du hall et de la salle d'exposition vers le sud-est, une terrasse, salle à manger en plein air pour les cafétérias, qui favorise la ventilation naturelle des espaces sur les trois niveaux. Les jeux des toits à quatre pentes et les cheminées de lumière et d'air au centre sont conçus pour favoriser la ventilation naturelle.



Le Centre de Conférences centralisée est un volume de grand impact architectural à gauche de l'Esplanade de la Paix, Bâtiment trapézoïdale couverte par un plan incliné, avec une large cour, sur laquelle repose une buvette, traversée par la route qui relie les deux volets d'accès visiteurs, comprend l'Hôtel, 3 étages et le restaurant VIP au dernier étage. Les deux restaurants disposent de terrasses abritées, salles à manger en plein air.

La riche articulation spatiale des salles de conférences permet que l'espace interne soit organisé sur plusieurs hauteurs

374 Le niveau principal de référence du système universitaire dans son ensemble, il donne accès :
 - au Collège, encastré dans le volume du Cœur du site
 - au volet Bibliothèque au sud-ouest
 - au volet Administratif au sud-est

369 Le niveau inférieur accessible de la rue de service pour les locaux qui le nécessitent, le bureau de poste, les superettes, accueille de boutiques de tailles différentes, de locaux techniques et de ménage, quatre conciergeries pour l'entrée aux ascenseurs qui lient les trois niveaux.

373 Le niveau supérieur accueille, toutes, quatre cafétérias autour du vide de la grande hauteur du hall et de la salle d'exposition vers le sud-est, une terrasse, salle à manger en plein air pour les cafétérias, qui favorise la ventilation naturelle des espaces sur les trois niveaux. Les jeux des toits à quatre pentes et les cheminées de lumière et d'air au centre sont conçus pour favoriser la ventilation naturelle.



VOLET BIBLIOTHEQUE

- la Bibliothèque et Learning center scientifique
 - la Bibliothèque et Learning center littéraire

Ces deux parties du même volume ont des analogies qui facilitent, à l'avenir, la gestion unitaire, si demandée, de la Bibliothèque même si celle-ci sera organisée en secteurs différents.

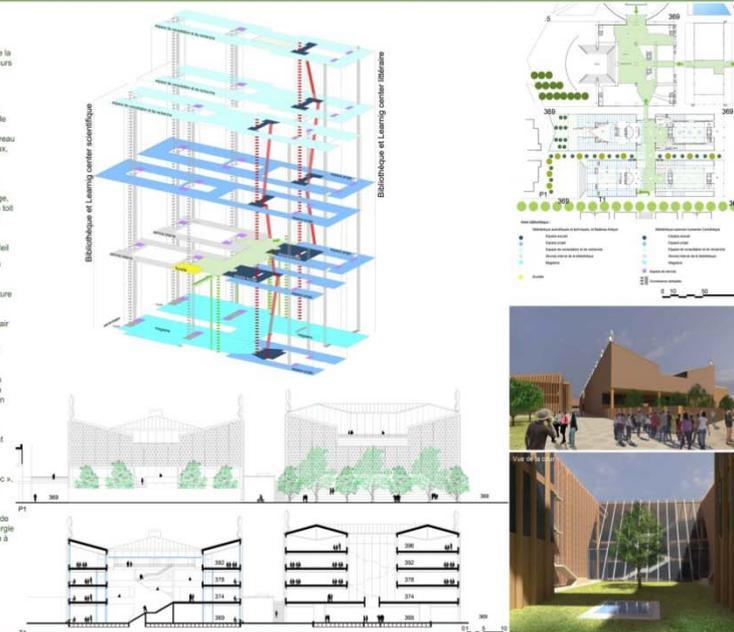
Les deux bibliothèques ont pourtant une organisation similaire
 - magasins au rez-de-chaussée avec quel de livraison protégé par des portiques de dimension compatible
 - entrée du personnel au même niveau
 - et les services internes de la bibliothèque au 1^{er} niveau
 - un long hall d'entrée, accessible depuis plusieurs lieux, qui inclut une buvette
 - espace accueil avec accès au niveau 374
 - espace projet sur plusieurs niveaux, avec connexion directe par l'escalier central et ascenseurs
 - espaces de consultation et de recherche au dernier étage, de façon à que les grandes salles puissent profiter du toit incliné pour jour de hauteurs proportionnées aux plus grandes hauteurs
 - espaces de lecture en plein air : terrasses et/ou jardins baignés protégés du soleil

L'architecture de l'espace intérieur est caractérisée par le système :
 - hall d'accueil / magasin / escalier principal dont les vitels se décalent en montant, avec sa couverture inclinée transparente : celle-ci permet de voir le patio qui se prolonge dans un jardin, espace de détente et de lecture en plein air

L'architecture des façades est caractérisée par :
 - les façades protégées du soleil par de « rideaux en brique perforée » agrafés à la structure en béton, dont la couleur reprend en principe la couleur « de terre » typique de la ville de Marrakech et du Royaume en général
 - les toits inclinés de façon différentes par rapport aux espaces qu'ils abritent : les parties de toit sur les sont traitées en matériau photovoltaïque
 - les terrasses pour la lecture en plein air : à niveaux différents, baignés enlignés en « vert sec », qui demande très peu d'eau et encore moins d'entretien
 - les petites éolennes le long des façades : une « décoration contemporaine » qui marque le rythme de la structure presque jamais aperçue, et produit de l'énergie précieuse. La petite dimension des éolennes, adaptée à leur position sur les façades, implique peu de bruit, peu de pollution.

C'est à dire une architecture riche, mais jamais « gratuite » plutôt liée aux technologies durables choisies pour le projet.

en synergie une architecture H.Q.E.



4 Projet de Construction de la Première Tranche de l'Eco-Campus Universitaire à Tamansourt

VOLET ENSEIGNEMENT E RECHERCHE

Deux complexes bâtis (un vers le nord et l'autre vers le sud) avec deux différentes typologies architecturales
 - pour les amphithéâtres et l'Enseignement banalisé
 - pour l'Enseignement scientifique et la Logistique enseignement

La structure de recherche centralisée s'intègre aux bâtiments des Décrets, au rez-de-chaussée, en contact direct avec l'espace pour l'Enseignement scientifique

Les amphithéâtres pour l'Enseignement banalisé sont :
 - de construction à plan carré,
 - en mesure d'accueillir 1.000 places chacune, à diviser en salle pour 500 et/ou 250 places
 - avec de parois fixes ou glissantes
 - de constructions plutôt linéaires, qui accueillent, l'une sur l'autre, de salles pour 250 places ou plus petites.

Les salles pour l'Enseignement scientifique :
 - de positions sur trois niveaux, groupées en noyaux de quatre unités, ce qui permet de prestations très performantes

La Logistique enseignement, ainsi qu'une Buvette, est organisée au niveau inférieur, le même que le Jardin botanique

Ces espaces font référence à un parcours piétonnier majeur (en mesure de permettre le passage de véhicules de secours et de service) qui articule dans le paysage avec des rampes linéaires et de croisement à double niveau. Le résultat est un parcours riche en contrastes ombre/lumière qui facilite l'orientation. Ont le même objectif les petits patios, les espaces de socialisation, buvettes, sanitaires ainsi que de petits ascenseurs nécessaires pour le gens à mobilité réduite. Le rapport entre les loges et terrasses prévues dans les parties hautes et les parterres verts rend ce contacte bien agréable pour tout usager.

Les caractères du tissu bâti pour l'Enseignement banalisé permettent de prévoir à son intérieur les Sanitaires « éparpillés sur le campus » et les buvettes accessibles façades de service est toujours possible.

Au point de vue de la protection du rayonnement solaire :
 - les parois non transparentes en fonction de leur agencement spécifique sont protégées par de brise-soleil verticaux en brique
 - les parois transparentes sont protégées par l'ombre de grillage en brique
 - surfoit avec de bûtes architecturales, quelque point est ombragé par de petits terrasses
 - les toitures en horizontal sont protégées par de pergolas planes

80 hectares sont réservés pour 30 parcelles de 20.000 m² chacune destinées à :
 - 10 parcelles (instituts publics)
 - 10 parcelles (instituts privés)
 - 10 parcelles (centres de recherche)

7 Projet de Construction de la Première Tranche de l'Eco-Campus Universitaire à Tamansourt

6 Projet de Construction de la Première Tranche de l'Eco-Campus Universitaire à Tamansourt

VOLET SOCIAL ÉTUDIANTS + VOLET CULTURE ET LOISIR + VOLET SPORTIF

Le Volet social étudiant comprend
 - Cité universitaire publique pour 12.000 étudiants
 - Cité universitaire privée pour 12.000 étudiants
 - Résidences étudiants appartement 480
 - 4 restaurants universitaires publics
 - 4 restaurants universitaires privés
 - Lieu de culte centralisé
 - Centre de santé centralisé

La Cité universitaire, à l'ouest du site sur le face d'accès aux bâtiments, est organisée sur des parcs transversaux. Au bit des parcs, les espaces des Conciergeries (5 pour les publiques et 5 pour les privées) et les Restaurants vers le (4 publiques et 4 privés).

Les restaurants sont organisés sur deux niveaux - façades au niveau des parcs (395.50) et l'espace au-dessous (365) au niveau du jardin sur l'eau avec espace en plein air de la terrasse.

Sur les mêmes parcs transversaux, les accès aux résidences avec les locaux communs et les supports.

L'espace des Cultes (Mosquée), à cheval « de la ségna, forme un réservoir d'eau entre les deux salles de prière. Il s'agit d'un nouvel espace central intégré dans la nature et le paysage.

Le Centre de santé centralisé est un petit bâtiment indépendant à l'extrémité sud-ouest de la route principale.

Le Volet Culture et loisir qui comprend
 - le Foyer des étudiants
 - le Théâtre
 est central dans le site et donne lieu à la Place de la Culture à l'intersection des différents parcs.

Les deux constructions se caractérisent par les toitures en grilles l'air en face de l'autre et par la place qui les relie :
 - une large anfrise en plein air en mesure d'accueillir de moments spontanés, musicaux, de spectacles, de participation.

Le Volet sportif est dans la partie ouest du campus et comprend
 - un bâtiment in-door
 - un grand espace avec des terrains de sport out-door à l'intérieur d'une vasque circulaire de terrain d'environ 5 mètres de haut, avec une piste cyclable au sommet et des espaces de service dans l'espace ci-dessous. Aux environs il y a un grand parking avec possibilité, si fort le souhaite à l'avenir, d'avoir son propre accès par l'extérieur.

8 Projet de Construction de la Première Tranche de l'Eco-Campus Universitaire à Tamansourt





Les principes de conception

Un système urbain bâti/non bâti en mesure de promouvoir et de simplifier toute relation en son intérieur.

L'Université, pour sa nature, est un système à évolution rapide basé sur l'interaction entre de savoirs différents, qui a le but d'une culture intégrée plutôt que de spécialisations et de savoirs spécialisés.

D'où l'importance de la proximité des différentes parties et de la présence de lieux de rencontre qui favorisent la mixité, les échanges et la vie collective, la socialisation.

La conception du projet

s'éloigne du concept de campus modèle anglo-saxon pour atteindre un tissu urbain compact, tel que dans la tradition des villes autour de la Méditerranée.

Elle ne propose pas l'addiction de volets et bâtiments mais un tissu bâti continu, réalisé au fil du temps même par d'architectes différents :

un système ombragé bâti/non bâti où de lieux de mixité, de rencontre, d'échanges soient mélangés aux espaces de travail

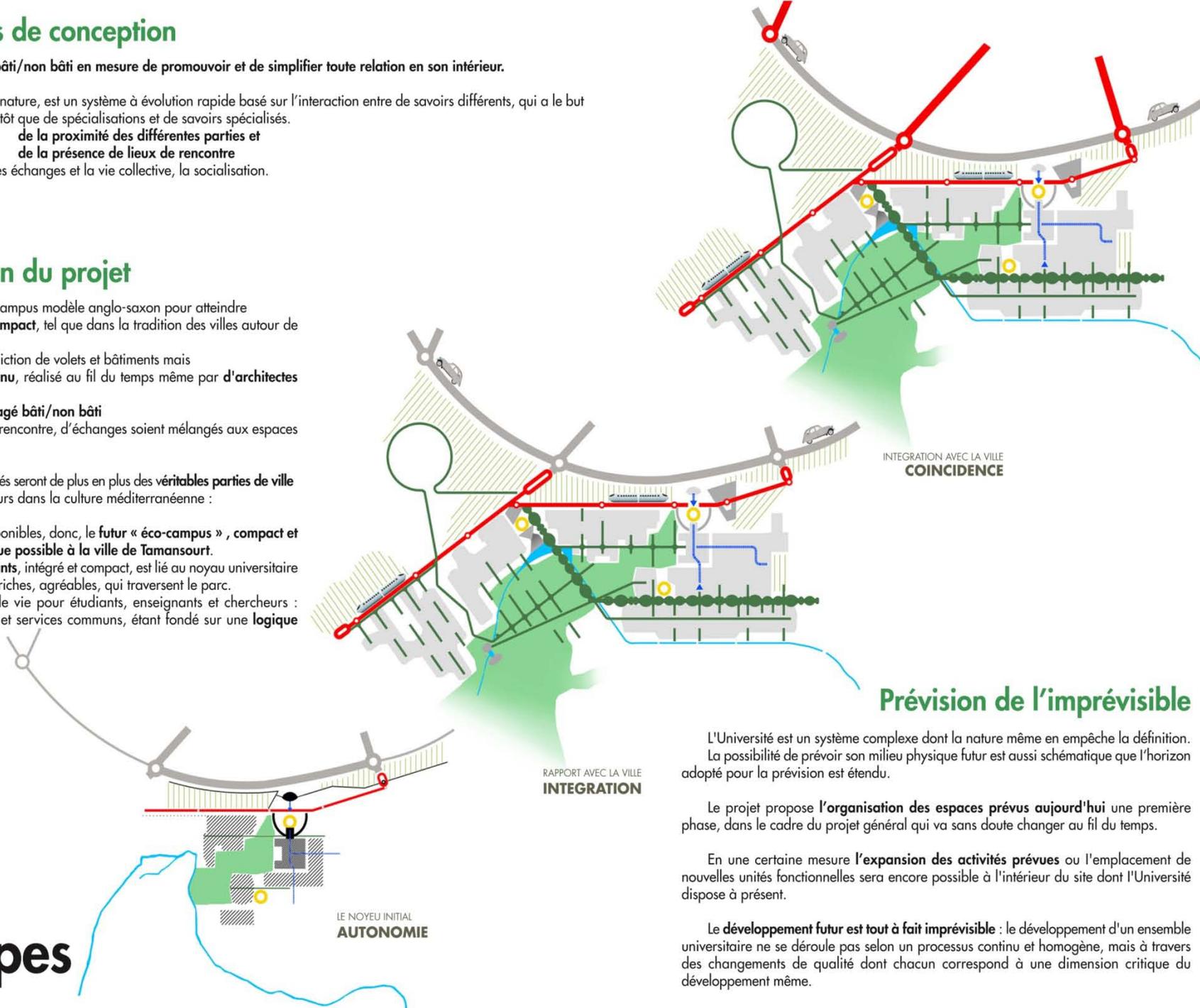
Au fil du temps les universités seront de plus en plus des véritables parties de ville comme il l'est d'ailleurs dans la culture méditerranéenne :

Dans les 140 ha disponibles, donc, le futur « éco-campus », compact et intégré, le plus proche que possible à la ville de Tamansourt.

Le Volet social-étudiants, intégré et compact, est lié au noyau universitaire par des parcours courts, riches, agréables, qui traversent le parc.

Il inclue des pôles de vie pour étudiants, enseignants et chercheurs : espaces de socialisation et services communs, étant fondé sur une logique d'agrégation forte.

principes



INTEGRATION AVEC LA VILLE
COINCIDENCE

RAPPORT AVEC LA VILLE
INTEGRATION

LE NOYEU INITIAL
AUTONOMIE

Prévision de l'imprévisible

L'Université est un système complexe dont la nature même en empêche la définition. La possibilité de prévoir son milieu physique futur est aussi schématique que l'horizon adopté pour la prévision est étendu.

Le projet propose l'organisation des espaces prévus aujourd'hui une première phase, dans le cadre du projet général qui va sans doute changer au fil du temps.

En une certaine mesure l'expansion des activités prévues ou l'emplacement de nouvelles unités fonctionnelles sera encore possible à l'intérieur du site dont l'Université dispose à présent.

Le développement futur est tout à fait imprévisible : le développement d'un ensemble universitaire ne se déroule pas selon un processus continu et homogène, mais à travers des changements de qualité dont chacun correspond à une dimension critique du développement même.

ALPHABETISATION
DES CITOYENS



!! APPEL A LA MOBILISATION !!



le carré bleu

feuille internationale d'architecture

projet de **Déclaration des Dévoirs des Hommes** sur l'habitat et les styles de vie dans le respect des diversités